



COMUNE DI TORREMAGGIORE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

1° CONVEGNO

DI STUDI MEDIOEVALI
DELLA CAPITANATA
«Federico II e Fiorentino»

23-24
Giugno 1984

SALA DEL TRONO DEL CASTELLO DUCALE

ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEZIONE DI SAN SEVERO



Programma del Convegno

Domenica 24 Giugno

Sabato 23 Giugno

Ore 17,30 - Apertura ufficiale del Convegno.

Presidente: LUCIANO GIOMI
Presidente Nazionale dell'Archeoclub d'Italia

Ore 18,00 - PASQUALE CORSI
Università di Bari
«Federico II e Fiorentino fra storia e leggenda»

Ore 18,30 - MARIA MELUTA MARIN
Università di Bari
«Un angolo della Daunia anteriormente al periodo Federiciano: Teanum Apulum, Arpi, Lucera»

Ore 19,00 - MICHELE FUJANO
Università di Napoli
«Aspetti di vita rurale a Fiorentino nell'età di Federico II»

Ore 19,30 - ANDRÉ GUILLOU
Università della Sorbona di Parigi
Presidente del Centro di Studi Bizantini dell'Università di Bari
«Fiorentino: ricerche sul territorio»

Ore 20,00 - Comunicazioni.

Presidente: LUIGI AMBROSI
Magnifico Rettore dell'Università di Bari

Ore 10,00 - FRANCOISE PIPONNIER
Università della Sorbona di Parigi
«Il sito di Fiorentino: edifici e topografia»

Ore 10,30 - JEAN MARIE MARTIN
Università della Sorbona di Parigi
«Fiorentino: l'apporto della documentazione scritta medievale»

Ore 11,00 - FRANCESCO MARIA DE ROBERTIS
Presidente della Società di Storia Patria
«Federico II di Svevia: su una sua figura e raffigurazione»

Ore 11,30 - MARIA STELLA CALO' MARIANI
Direttrice Istituto Storia dell'Arte - Università di Bari
«Fiorentino negli studi tra Otto e Novecento»

Ore 12,00 - Comunicazioni.

Orari, Relazioni e Relatori.



FOTO 33. L'Avvocato Mario A. Fiore mentre illustra la sua "comunicazione" nel Convegno indetto su Federico II e Fiorentino.

CONCLUSIONI .

Quanto viene riportato nelle sette parti o capitoli riguardanti Fiorentino è il frutto di una ricerca personale operata " in loco " e vagliando gli scritti altrui.

Mi sono soffermato sui vari argomenti trattati il tempo necessario per chiarire a sufficienza il breve periodo di esistenza di questa Città medioevale estendendo il discorso al periodo precedente la sua costruzione ed a quello seguito alla sua distruzione per inquadrarlo tra le vicende meno drammatiche e più documentate delle varie " Terre " di questa nostra Capitanata.

Ho delimitato i limiti territoriali del suo Agro avvalendomi della conoscenza diretta di gran parte del luogo e ho dedotto la estensione del suo abitato dalla vasta area ancora disseminata dalle " pallandre " che lo costituivano.

In quanto alle " chiacchiere " dette a proposito di Fiorentino, è una questione di punti di vista, tuttavia, quelle profferite da tutti gli altri, messe assieme, non credo che possano uguagliare le mie.

Se ho proposto la costituzione di un Consorzio tra Comuni limitrofi per la valorizzazione a tutti gli effetti della vestigia di Fiorentino l'ho fatto perchè ritengo che ognuno di questi Comuni sia direttamente legato alle vicende di questa infelice Città ed abbia il diritto di partecipare al suo reinserimento storico.

Indubbiamente, nel contesto di queste pagine, ci sarà qualche virgola mancante e qualcun'altra fuori posto. E' il difetto di ogni autodidatta, per cui si chiede venia.

Ho scritto queste pagine quasi per diletto sapendo, fin dall'inizio, che facendolo, avrei " acciaccato " i calli a qualcuno.

La " Semantica " ricorrente in esse, più che ricordare l'ètimo e il significato filologico di alcuni vocaboli dialettali ormai caduti in disuso, serve a dimostrare che la propria " Terra ", quando la si capovolge con la zappa o con l'aratro, la si conosce meglio e la si vuol bene di più.

Resta un'ultima questione; questa :

Recentemente è stato ufficialmente costituito il " Centro Studi Medioevali " che, promosso dal Comune di Torremaggiore, dalla Università di Bari e dall'Archeoclub di San Severo è diretto ~~composto~~ da un Consiglio di Amministrazione ~~composto~~ composto da quattro rappresentanti di ognuno di questi tre Enti, si ripropone di pubblicare tutto ciò che viene scritto a proposito delle vicende storiche che interessano la Capitanata per cui, la pubblicazione di queste pagine, sarebbe di propria pertinenza ma, appunto perchè la molteplicità delle persone eventualmente designate dallo stesso " Centro " ad esprimere un proprio giudizio su di esse dopo averle ponderate, richiederebbe tanto di ~~tempo~~ quel tempo che sarebbe sufficiente a far ricadere Fiorentino nel dimenticatoio per cui, scelgo un'altra soluzione nella consapevolezza che la più grande soddisfazione che un Autore possa trarre da un suo scritto sarebbe quella di poter leggere, accanto al titolo dell'opera : " Stampato con i soldi suoi ".

FINE.

Torremaggiore, Settembre-Novembre 1984, - Gennaio-Febrero 1985.

Severino Carlucci.

Severino Carlucci

- Alighieri Dante, La Divina Commedia. Inferno.
- Alvisi Giovanna, Le strade Romane della Dàunia.
- Amelli I Quaderni dello Scadenziere.
- Atlante Geografico De Agostini. 1965.
- Borgonove Georges, Il rogo dei Templari.
- Carabellese Francesco, La Puglia e il suo Comune nell'alto Medio Evo.
- Carlucci Severino, I limiti territoriali e il sito dell'Antico Monastero Benedettino di Terrae Maioris. (In copie fotostatiche)
- Carta Ufficiale dello Stato in vigore fino al 1955.
- Carta Ufficiale dello Stato in vigore tutt'oggi.
- Cognasso. Prof. Nozioni di Paleografia, Bibliografia e Diplomatica apprese nelle sue lezioni. Silvio Gheroni, Editore. Torino.
- Cronotassi dal " Liber Pontificalis ".
- Collana Mondadori dedicata alle Grandi Famiglie d'Europa. VI Volume. " Gli Svevi ".
- Collana U.T.E.T. dedicata alle Regioni d'Italia. Volume " Abruzzo e Molise ".
- De Ambrosio Francesco, La Città di San Severo di Capitanata.
- De Santis Mario, La " Civitas " Troiana.
- Di Cicco Pasquale, Il Tavoliere di Puglia nella prima metà del XIX secolo.
- Dito Oreste, Castel Fiorentino.
- Egidi Paolo, Codice diplomatico dei Saraceni di Lucera.
- Fiore A. Mario, Fiorentino di Capitanata.
- " " " La Ricettizia di Torremaggiore.
- Fraccacreta Matteo, Teatro Storico, poetico, topografico della Capitanata.
- Garzanti, Casa Editrice, Dizionario della Lingua Italiana.
- Grassi Franco, San Paolo di Civitate. " Saggi Storici ".
- Gregoriovus, Nelle Puglie
- Horst
- La Sorsa Storia della Puglia.
- Leccisotti Tommaso, Monasterium Terrae Maioris. Ed. 1942 e Ristampa 1983.
- " " ... Apud Florentinum ... Archivio Storico Pugliese.
- Manicone Michelangelo, La Fisica Appula.
- Manfridi Giuseppe, Il Feudo di Torremaggiore.
- Martin Jean Marie, I Quaderni di Fiorentino. L'apporto della documentazione scritta Medievale.
- Minieri-Riccio, La tassazione prò Lucera. (Tratta dai Registri Angioini del 1320.
- Montanelli I.-Gervaso R. Storia d'Italia. Ed. B.U.R. Volumi VII, VIII e IX.
- Musca Giosuè, L'Emirato di Bari.
- Musto D.-Di Cicco P.
- Pacichelli, Abate, Il Regno di Napoli in prospettiva.
- Pilla U.-Russi V. San Severo nei secoli.
- Rinaldi Antonio, Sui primi Feudi nell'Italia Meridionale.
- Riontino Adamo, Canne.
- Palumbo Pier Fausto, Honor Montis Sancti Angeli. Archivio Storico Pugliese. 1953.
- Pazienza Pier Carlo, Pesi e misure del Regno delle Due Sicilie. In " Notiziario Storico-Archeologico " del Centro di Studi Sanseveresi. 1975.
- Russi Angelo, Le Tribù di Teano Appulo.
- Russi Vittorio, Vari articoli tratti da Riviste Archeologiche.
- Stefanelli Vincenzo, Memorie di Troia.
- Raccolta Prov. degli usi. 1975. Tavole di ragguglio di pesi e misure locali di Cap./ta.
- Treccani, Enciclopedia.
- Il Giornale d'Italia, Quotidiano Nazionale.
- Puglia, Quotidiano di Vita Regionale.
- Vocabolario Latino-Italiano/Italiano-Latino. D'Arbela, Annaratone, Cammelli. 1950. Signorelli. Editore in Milano.

- Alighieri Dante, La Divina Commedia. Inferno.
 Alvisi Giovanna, Le strade Romane della Dàunia.
 Amelli I Quaderni dello Scadenziere.
 Atlante Geografico De Agostini. 1965.
 Borgonove Georges, Il rogo dei Templari.
 Carabellese Francesco, La Puglia e il suo Comune nell'alto Medio Evo.
 Carlucci Severino, I limiti territoriali e il sito dell'Antico Monastero Benedettino di Terrae Maioris. (In copie fotostatiche)
 Carta Ufficiale dello Stato in vigore fino al 1955.
 Carta Ufficiale dello Stato in vigore tutt'oggi.
 Cognasso. Prof. Nozioni di Paleografia, Bibliografia e Diplomatica apprese nelle sue lezioni. Silvio Gheroni, Editore. Torino.
 Cronotassi dal " Liber Pontificalis ".
 Collana Mondadori dedicata alle Grandi Famiglie d'Europa. VI Volume. " Gli Svevi ".
 Collana U.T.E.T. dedicata alle Regioni d'Italia. Volume " Abruzzo e Molise ".
 De Ambrosio Francesco, La Città di San Severo di Capitanata.
 De Santis Mario, La " Civitas " Troiana.
 Di Cicco Pasquale, Il Tavoliere di Puglia nella prima metà del XIX secolo.
 Dito Oreste, Castel Fiorentino.
 Egidi Paolo, Codice diplomatico dei Saraceni di Lucera.
 Fiore A. Mario, Fiorentino di Capitanata.
 " " " La Ricettizia di Torremaggiore.
 Fraccacreta Matteo, Teatro Storico, poetico, topografico della Capitanata.
 Garzanti, Casa Editrice, Dizionario della Lingua Italiana.
 Grassi Franco, San Paolo di Civitate. " Saggi Storici ".
 Gregoriovus, Nelle Puglie
 Horst
 La Sorsa Storia della Puglia.
 Leccisotti Tommaso, Monasterium Terrae Maioris. Ed. 1942 e Ristampa 1983.
 " " ... Apud Florentinum ... Archivio Storico Pugliese.
 Manicone Michelangelo, La Fisica Appula.
 Manfredi Giuseppe, Il Feudo di Torremaggiore.
 Martin Jean Marie, I Quaderni di Fiorentino. L'apporto della documentazione scritta Medievale.
 Minieri-Riccio, La tassazione prò Lucera. (Tratta dai Registri Angioini del 1320.
 Montanelli I.-Gervaso R. Storia d'Italia. Ed. B.U.R. Volumi VII, VIII e IX.
 Musca Giosuè, L'Emirato di Bari.
 Musto D.-Di Cicco P.
 Pacichelli, Abate, Il Regno di Napoli in prospettiva.
 Pilla U.-Russi V. San Severo nei secoli.
 Rinaldi Antonio, Sui primi Feudi nell'Italia Meridionale.
 Riontino Adamo, Canne.
 Palumbo Pier Fausto, Honor Montis Sancti Angeli. Archivio Storico Pugliese. 1953.
 Pazienza Pier Carlo, Pesi e misure del Regno delle Due Sicilie. In " Notiziario Storico-Archeologico " del Centro di Studi Sanseveresi. 1975.
 Russi Angelo, Le Tribù di Teano Appulo.
 Russi Vittorio, Vari articoli tratti da Riviste Archeologiche.
 Stefanelli Vincenzo, Memorie di Troia.
 Raccolta Prov. degli usi. 1975. Tavole di ragguglio di pesi e misure locali di Cap./ta.
 Treccani, Enciclopedia.
 Il Giornale d'Italia, Quotidiano Nazionale.
 Puglia, Quotidiano di Vita Regionale.
 Vocabolario Latino-Italiano/Italiano-Latino. D'Arbela, Annaratone, Cammelli. 1950. Signorelli. Editore in Milano.

DISEGNI

- 15 La Torre di Fiorentino.
 50 Il " Ricaccio " dei lentischi.
 56 Il Thema di Longobardia.
 58 Abitato e Strade Rurali.
 59 Profilo dell'Abitato.
 64 La Cinta Muraria.
 71 La Cattedrale.
 74 Il Castello di Termoli.
 92 Il pozzo nel Castello di Lucera.
 103 I Toponimi citati nello " Scadenziere ".

SEGUE INDICE FOTOGRAFIE.

- I43 32- L' " Arco Borrelli ".
 I46 33- Il Convegno di Studi su Federico
 II di Svevia e su Fiorentino.

CARTE TOPOGRAFICHE

- 26 Italia Longobarda, Bizantina e Normanna.
 27 La Capitanata verso il Mille.
 34 Il Territorio di Fiorentino. Dalla vigente
 Carta Ufficiale dello Stato.
 36 Idem. Dall'Atlante del Rizzi-Zanone.
 42 Idem. Dalla Carta vigente nel 1880.
 48 La Locazione di Guardiola.
 54 Dal Foglio di Mappa Catastale n° 98.

FOTOCOPIE

- 3I Articolo di A. Del Duca. Da " Puglia ".
 69 La descrizione fatta dal Fraccacreta. Da O. Dito.
 77 Stampa. Dal Saint-Non.
 78 Idem. Confrontata con la fotografia.
 IIO Federico II Imperatore. Da " Gli Svevi ".
 III Idem. Da " Il Giornale d'Italia ".
 I13 I Papi dal 999 al 1303. Da " Cronotassi etc. "

FOTOGRAFIE

- Copertina. Tre foto della Torre Sveva. Montaggio.
 60 I- La collina vista da Sud. 2- Ruderì della Rocca.
 61 3- " " " da Ovest. 4- I ciottoli della Rocca.
 62 6 Bis e 6 Ter- Scavi della Rocca.
 63 5 e 6- Sopraelevazione del Muro di Cinta.
 65 7- La Cattedrale di Lesina.
 66 8 e 9- Ruderì della Cattedrale.
 70 IO- Gli Archeologi sui Ruderì della Cattedrale.
 72 Undici- Collocazione di un frammento di roccia scolpita.
 74 I2- La Torre. Lati Ovest e Sud.
 78 I3- " " Lato Est.
 79 I4- La parte emergente del Castello Svevo.
 I5- L'ingresso Est visto dall'interno.
 8I I6- La Torre vista da Ovest. I7- La parte Sud, interrata, costruita in mattoni.
 82 I8- Arco a sesto acuto. Parete Est. I9- Ciò che resta della volta.
 83 20- La feritoia Nord. 2I- Base degli Archi Est e Ovest.
 84 22- L'Arco Sud. 23- Base degli Archi Est e Sud.
 89 24 e 25- Reperti Archeologici nel laghetto di Emilio Sacco.
 90 26- Il " Clarunculum " nel Castello di Lucera.
 I39 27- La ex Chiesa di Santa Sofia in Torremaggiore.
 I35 28 e 29- La base del Battistero di Santa Maria della Strada.
 I42 30- La fossa granaria a Largo Loreto. 3I- Il porticato della " Panetteria ".

PARTE PRIMA.

- Pagina 2. "A" " Guardare la festa " = Assistervi, partecipare, godersela.
" 2 "B" " Antiporta " = Asse di legno di forma quadrangolare che veniva posta durante le ore diurne per sbarrare l'accesso attraverso uno dei due battenti della porta di casa rimasto dischiuso.
Pagina 4. "C" " Varrone " = La spranga interna della porta di casa.
" 4. "D" " Cavallo pezzato " = Cavallo dal pelo rossiccio puntellato di chiazze bianche.
" 6. "E" " Sottoparrocchia " . Così veniva definita a quei tempi la sezione democristiana.
Pagina 8. "F" = I mattoni fatti apporre dalla Sovrintendenza che poi non risultarono tali.

PARTE SECONDA.

- Pagina 43. "A" I toponimi del " Cartulario " prodotto dal Prof. J.M.Martin si estendono fino ad includere nel territorio di Fiorentino la Chiesa suburbana di Dragonara intitolata a Santa Maria de Olicina che il Fraccacreta chiama " de Volicino ".

~~Parte Quarta:~~
PARTE QUARTA:

- Pagina 55. La " Longobardia Maggiore ", secondo i Bizantini, era costituita da tutte quelle Regioni dell'Italia Settentrionale gravitanti attorno alla attuale Regione Lombarda. La " Longobardia Minore ", invece, per loro, era limitata al loro " Thema " corrispondente pressappoco dal fiume Trigno fino ai dintorni di Bari.
Pagina 67. "A" Da non confondere il " passo lineare " con il " passo di versura " che veniva indicato come misura di superficie.

PARTE SETTIMA.

- Pagina I26. "A" " Pignata " = Recipiente di terracotta simile ad un'anfora usata per la cottura dei legumi.
Pagina I26. "B" " Marengi, Zecchini " = Antiche monete d'oro.
" I27. "C" " La vanga dalla punta d'oro " = Figurativamente : il lavoro quotidiano effettuato " in proprio ".
" I27. "D" " Dargli vedenza " = Dargli retta.
" I28. "E" " Andasse in croce " = Di traverso, rovinandogli la serata festiva.

PREMESSA.

.....

Pagina I	PARTE PRIMA.	I- Ricordi personali.
" 10	Note alla Parte Prima.	
" 16	PARTE SECONDA. LUCERA E FIORENTINO.	
" 17	I- Lucera Vetus.	
" 18	2- Lucera, Terra di confine. 3- Lucera Longobarda.	
" 19	4- Franchi e Saraceni.	
" 20	5- Il risveglio Bizantino.	
" 21	6- Lucera Saracina.	
" 22	7- Lucera Angioina, Provenzale e Durazzesca.	
" 28	Note sulla parte Seconda.	
" 32	PARTE TERZA. Il Territorio.	
" 32	I- La toponomastica relativa al territorio di Fiorentino.	
" 33	II- Sulla toponomastica in genere.	
" 33	III- Ficorella.	
" 35	IV- Collesamundo.	
" 37	V- Costa di Borea.	
" 38	VI- Precisazione su Castelluccio degli Schiavi.	
" 38	VII- Castelluccio degli Schiavi.	
" 39	VIII- Santa Lucia. IX- Pozzo Nuovo. X- Triolo.	
" 40	XI- Santo Stefano di Francisca. XII- Il Potesano e le Motte.	
" 41	XIII- Il limite orientale.	
" 43	XIV- Le contrade interne. I toponimi menzionati nello Scadenziere.	
" 43	XV- Le contrade interne. I toponimi menzionati nel Cartulario.	
" 44	XVI- Le contrade interne. I toponimi di età Romana.	
" 44	XVII- Le contrade interne. I toponimi coevi a Fiorentino. Bizantini.	
" 45	XVIII- Normanno-Svevi.	
" 46	XIX- Angioini e Durazzeschi.	
" 47	XX- Il territorio posto sotto lo " Stendardo dell'Angelo ".	
" 47	XXI- I toponimi relativi al periodo della Mena delle Pecore.	
" 49	XXII- I toponimi della Censuazione.	
" 49	XXIII- L'ultima contrada.	
" 51	Note alla Parte Terza.	
" 53	PARTE QUARTA. L'Abitato.	
" 55	I- La scelta del sito.	
" 57	2- L' " Arx ".	
" 63	3- La Cinta Muraria.	
" 65	4- La Cattedrale.	
" 72	5- Il Castello Svevo.	
" 85	6- Le strade, pubbliche e private.	
" 88	7- La Città " Extra Moenia ".	
" 90	8- Il " Clarunculum ".	
" 94	Note alla Parte Quarta.	
" 99	PARTE QUINTA. L'Economia.	
" IOI	I- Dallo Scadenziere Federiciano.	
" IO3	II- La vita nei campi.	
" IO5	III- La coltura orticola.	
" IO6	IV- Altre attività economiche complementari.	
" IO8	Note alla Parte Quinta.	
" IIA	PARTE SESTA. I maggiori protagonisti.	

Segue : INDICE GENERALE.

Pagina	II4	I- Basilio Bohojannes. II- Gli Imperatori di Bisanzio.
"	II4	III- Gli Imperatori del Sacro Romano Impero.
"	II4	IV- I Re del Regno delle Due Sicilie. I Normanni.
"	II5	Gli Svevi. Gli Angioini.
"	II8	V- I papi, dal Mille al 1300.
"	II8	VI- Gli Antipapi, dal Mille al 1300.
"	II8	VII- Roberto, Conte di Loretello.
"	I22	VIII- Federico II di Svevia.
"	I23	IX- Re Manfredi.
"	I24	X- Papa Jorio (Papa Gregorio IX).
"	I25	XI- Ruggero dei Parisi.
"	I26	XII- Il Cardinale Ottaviano degli Ubaldini.
"	I27	XIII- Gli ultimi personaggi.
"	I29	Note alla Parte Sesta.
"	I32	PARTE SETTIMA. Le chiacchiere.
"	I35	I- La documentazione scritta.
"	I36	II- Una panoramica su quei tempi.
"	I38	III- La soluzione di un rebus.
"	I39	IV- Il pensiero altrui a proposito.
"	I39	V- Il mio pensiero a proposito.
"	I42	V BIS - L'ultimo squarcio di vita a Fiorentino.
"	I46	VI- La fine.
"	I52	Note alla Parte Settima.
"	I56	Conclusioni.
"	I57	Bibliografia.
"	I58	Indice delle illustrazioni. (Disegni, Carte Topografiche, Fotocopie e Fotografie).
"	I59	Note aggiunte.
"	i50	Indice Generale
ul	151.	Segue Indice Generale.

APPENDICE

-
- I) Salviamo Fiorentino .
 - II) La lettera inviata all'Ingegnere Costantino Tandoia
 - III) ... e la sua risposta.
 - IV) Il commento al libro del Professore Pier Leopoldo Borrelli.
 - V) Il carteggio con il Professore Jean Marie Martin.
 - VI) Sul piedistallo della Fonte Battesimale di Santa Maria della Strada.
 - VII) Sulle varie didascalie di una stessa stampa del 18° secolo.
 - VIII) Federico II non abita più qui.
 - IX) e invece ci abita.
 - X) Il carcere di Castel del Monte
 - XI) ... e la precisazione a proposito di un personaggio citato nell'articolo.

Nell'ottobre del 1985 un cacciatore burlone ed abilissimo " grattatufo " ,nella snervante attesa della selvaggina da sparare,ricavò, seduto al fresco della Torre di Fiorentino, questo volto umano da un pezzo di tufo.



Situata nelle vicinanze di Torremaggiore è abbandonata a se stessa. Occorre un urgente intervento per valorizzarla

Speciale

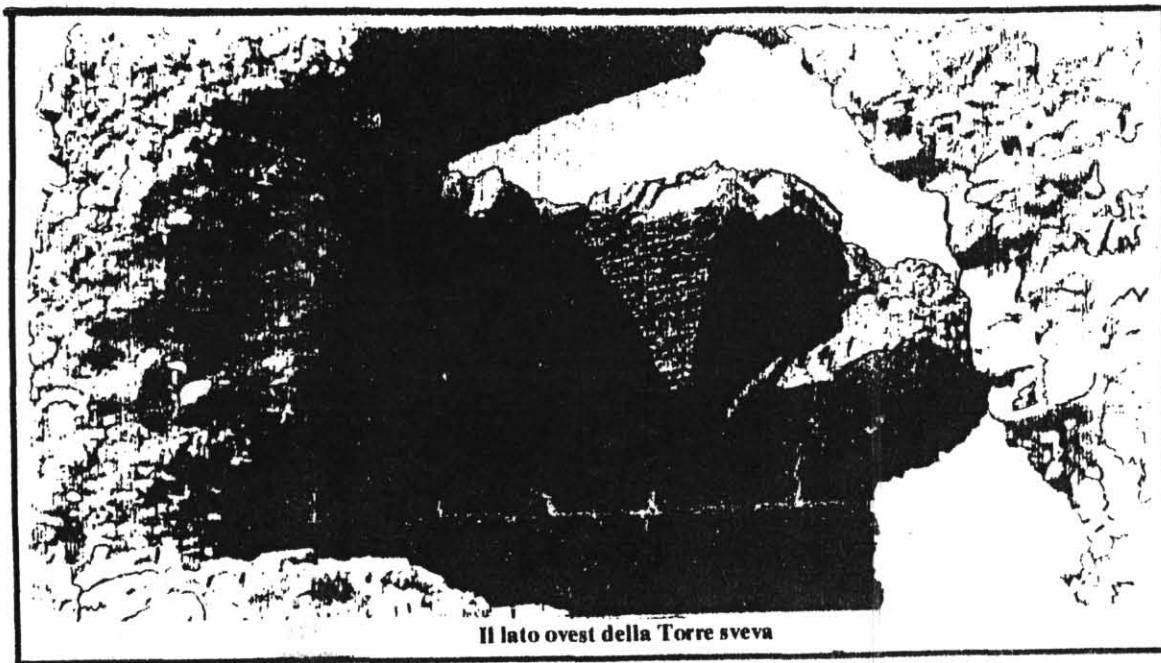
Salviamo Fiorentino

Una roccaforte con secoli di storia alle spalle

TORREMAGGIORE - Durante la stagione turistica, lungo la provinciale che collega San Severo con il Subappennino Dauno capita spesso che una comitiva di turisti provenienti dalla Germania si fermi per chiedere a qualche contadino del luogo la strada che porta a Fiorentino.

Poiché il più delle volte la domanda e la risposta vengono formulate in due lingue differenti la indicazione del luogo viene espressa a gesti ma, se qualcuno della comitiva sa esprimersi in italiano oppure il contadino interpellato conosce alla perfezione il tedesco, la conversazione si risolve con un invito a proseguire assieme verso il luogo designato. Avviene allora che in macchina si procede, in un senso o nell'altro della strada provinciale, sino al bivio «Petrulli» da dove, svoltando lungo la strada che da Torremaggiore porta a Pietra Montecrivino e percorrendola per poco più di un chilometro, ci si arriva alla punta Ovest della collina dello Sterparone sulla cui sommità si intravedono i resti del muro di cinta di quella che fu una fiorente città medioevale.

Constatata la inaccessibilità per i tre quarti del suo perimetro come si presenta ai visitatori provenienti da «Petrulli», la comitiva prosegue per poco meno di mille metri, devia a sinistra lungo una stradina interpederale, parcheggia le auto nei pressi della cabina elettrica in modo da



Il lato ovest della Torre sveva

Appulo il cui «Ager» confinava con quello Lucerino.

Lungo questa strada vennero costruiti dei «Vicus» i cui abitatori, paragonabili ai moderni cantonieri, erano adibiti esclusivamente alla sua manutenzione ed alcuni di questi «Vicus» vennero costruiti chi sotto la collina di Fiorentino e chi sulla sua piana ed in seguito diedero vita, a loro volta, ad altri insediamenti. A quell'epoca, la «Civitas» Romana non era circoscritta alla sola zona

le vie e le trasondole che mettevano in comunicazione il Borgo con i vari insediamenti disseminati nell'Agro e che, in caso di «guerra guerreggiata», permettevano ai vari abitatori di asserragliarsi all'interno della città fortificata.

L'imperatore Federico Secondo di Svevia, per limitare il potere e la tracotanza dei Baroni della Sicilia («al di quà del Faro»), fece costruire in ogni Borgo la cui posizione geografica rivestiva una importanza

appartenere alla Ditta Tandoia Onofrio fu Antonio, da Lucera.

La «Questione Fiorentino», diventata più volte materia da «programma elettorale» e di «argomento da portare in Consiglio», non è mai giunta ad una risoluzione perchè la sua impostazione è avvenuta soltanto a parole. Agli inizi dello scorso anno però, forse perchè l'intera faccenda venne sollevata dalla Stampa, ad opera del Comune di Lucera, venne presa l'iniziativa di

te, che la località va indicata soltanto con il nome di Fiorentino e che il «rudere» visibile a distanza sulla collina altro non è che la parte terminale dell'edificio fatto costruire a suo tempo dal nipote di Federico Barbarossa e di Ruggero il Normanno e che tra le sue mura esalò l'ultimo respiro. Invano gli occasionali visitatori, con documenti alla mano, cercano di localizzare le costruzioni ancora consistenti ai tempi del Fraccacreta e del De Luynes rilevate sul finire della prima metà del secolo scorso ed ancora invano cercano la famosa torre circolare che nell'aereofotografia pubblicata nel primo volume dei documenti della «Storia d'Italia» pubblicata dalla Casa Editrice Einaudi nel 1973, figura accanto al «Palatium».

Certo. La fotografia aerea è una bella cosa. Con essa si può dimostrare la veduta d'insieme di una qualsiasi zona ma basta riportarne qualche inesattezza in didascalia per creare confusione nella mente del profano visitatore a cui la vista offre soltanto una distesa di blocchi di pietra cementata frammista a piccoli crateri. Soltanto l'esperto Archeologo, dopo avere percorso in lungo ed in largo la zona, sarà in grado di valutare la esatta situazione ed indicarne i mezzi adatti per riportare alla luce tutto ciò che merita di essere riportato.

Innanzitutto non illudiamoci che sotto quella coltre di detriti possano